

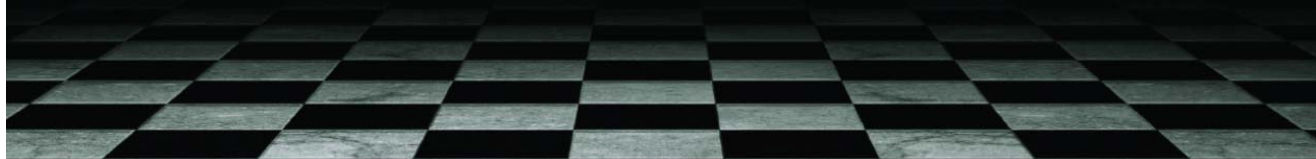


teatro libero
onlus incontroazione

TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE DELLA SICILIA

NELLA
GIUNGLA
DELLE
CITTÀ

di Bertolt Brecht
progetto e regia **Lia Chiappara**



NELLA GIUNGLA DELLE CITTÀ

di Bertolt Brecht

progetto e regia Lia Chiappara

collab. drammaturgica Manlio Marinelli

con Viola Carinci, Santi Cicardo, Matteo Contino,
Luciano Falletta, Luigi Maria Rausa, Enrica Volponi.

scenografia Alessandro Di Giugno

costumi Lia Chiappara

realizzazione costumi Jole Rizzo

musiche Antonio Guida

luci Gianfranco Mancuso

Teatro Libero Palermo – Stabile d'innovazione

Se non fosse un ossimoro *Nella giungla delle città* si potrebbe definire un testo dalla complicata semplicità. Composto da Bertolt Brecht tra il 1921 e il 1923 il dramma è ambientato nella Chicago del 1912 e mette in scena la lotta tra due personaggi: Shlink, un malese divenuto un ricco imprenditore di legnami e Garga, un povero immigrato che trascorre una vita inconcludente tra il lavoro in una biblioteca a buon mercato per pochi dollari e la frequentazione di ambienti marginali. Tuttavia non è sul contesto sociale che il poeta concentra la sua attenzione. Introducendo il testo Brecht ci suggerisce di non tormentarci il cervello “per scoprire i motivi di questa lotta”: ciò che conta sono “le poste umane in gioco [e] lo stile agonistico dei due avversari”. Ciò che conta è dunque l’osservazione delle esistenze che si vedono travolte da un conflitto dai contorni e dalle giustificazioni metafisici. In quest’ottica assistiamo ad una serie di contrapposizioni che si incarnano chiaramente davanti ai nostri occhi nella costruzione dello spettacolo, giusto un attimo prima di sfumarsi in una autentica *fuga* di temi: vita e morte, *eros e thanatos*, gioventù e vecchiaia, natura e cultura, sublimazione e perdizione.

Dramma senza tempo, tragedia universale, *Nella giungla delle città* è un testo imbevuto di furia giovanile, di selvaggio anelito vitale, vive del respiro corto della poesia di Rimbaud e di Baudelaire, i poeti che all’epoca Brecht amava di più, tanto da ricordare nelle sue premesse il sonetto *Duellum* di Baudelaire: “Due guerrieri hanno corso l’uno sull’altro\ Le loro armi hanno insozzato l’aria di luce e di sangue”.

Manlio Marinelli

Hanno scritto:

Lia Chiappara (con la collaborazione di Manlio Marinelli) ha ideato una sorta di ring – ora biblioteca, ora ufficio, ora casa – sul quale si consumano piccole lotte individuali e saggi di scontri esistenziali.. Molto belle le scene di Alessandro Di Giugno che creano un non tempo/non luogo metropolitani. Molti applausi.

Simonetta Trovato – Giornale di Sicilia

La Chiappara si lascia sedurre da questa singolare e attuale chiave di lettura brechtiana, tanto da aprire infine le porte (e non solo metaforicamente) sulla “nostra giungla”, una Palermo che evidentemente conserva tracce, e non solo, di quella solitudine interiore e di quella lotta vana cui sembra sia condannato l’uomo contemporaneo.

Agata Motta – La Sicilia





